



Draghi e l'attacco di Putin all'Ucraina: "L'Italia non intende voltarsi dall'altra parte. Tollerare una guerra d'aggressione è un rischio per la pace e la sicurezza in Europa"

Indietro di 80 anni



Il presidente del Consiglio Mario Draghi è intervenuto in Senato nell'informativa sulla guerra Russia-Ucraina. "L'invasione della Russia segna una svolta nella storia europea. Molti pensavano che gli orrori del 900 fossero irripetibili e che le istituzioni mondiali create nel dopo guerra potessero proteggerci. Le immagini che ci arrivano da Kiev, Kharkiv, Mariupol e le altre città segnano la fine di queste illusioni", ha detto Draghi.

"L'eroica resistenza del popolo ucraino, del suo presidente Zelensky, ci mettono davanti una nuova realtà e ci obbligano a compiere scelte fino a pochi mesi fa impensabili. Voglio ribadire, ancora una volta, tutta la mia solidarietà, quella del Governo e degli italiani al Presidente Zelensky, al Governo ucraino e a tutte le cittadine e cittadini dell'Ucraina", ha affermato poi il presidente del Consiglio. "L'Italia non intende voltarsi dall'altra parte. Il disegno revanscista del Presidente Putin si rivela oggi con contorni nitidi, nelle sue parole e nei suoi atti - ha dichiarato il presidente del Consiglio -. Le minacce

di far pagare con 'conseguenze mai sperimentate prima nella storia' chi osa essere d'intralcio all'invasione dell'Ucraina, e il ricatto estremo del ricorso alle armi nucleari, ci impongono una reazione rapida, ferma, unitaria. Tollerare una guerra d'aggressione nei confronti di uno Stato sovrano europeo vorrebbe dire mettere a rischio, in maniera forse irreversibile, la pace e la sicurezza in Europa. Non possiamo lasciare che questo accada".

Nostrì servizi all'interno



Allarme commercio, in 9 anni scomparse 100mila attività

I numeri contenuti nella settima edizione dell'Osservatorio sulla demografia d'impresa, realizzato dall'ufficio studi della Confcommercio

E' allarme commercio nelle città italiane. In nove anni sono scomparsi quasi 85 mila negozi. Quasi 4.500 hanno chiuso i battenti durante la pandemia. Se si sommano le perdite di ambulanti a quelle del commercio in sede fissa, in nove anni, spariscono quasi 100mila attività. E' quanto emerge dall'Osservatorio sulla demografia d'impresa nelle città italiane, con particolare riguardo ai centri storici, realizzato dall'Ufficio Studi di Confcommercio. Con il contributo del Centro Studi delle Camere di Commercio Tagliarne sono stati osservati 120 comuni medio-grandi, di cui 110 capo-



luoghi di provincia e 10 comuni non capoluoghi di media dimensione, escludendo le città di Mi-

lano, Napoli e Roma perché multicentriche, dove non è possibile, cioè, la distinzione tra centro storico e non centro storico. Una grossa parte della riduzione "è dovuta, purtroppo, alla stagnazione dei consumi di tipo strutturale che affligge l'Italia da tanto tempo". Oggi i consumi, in termini reali, sono sotto i livelli del 1999 e lo stesso parametro in termini pro capite si colloca sotto i valori del 1998, cioè 17.297 euro del 2021 contro i 17.708 euro di 25 anni fa. Nel lungo termine crescono, invece, le attività legate al turismo. Sembra che esse siano cresciute anche durante la pandemia.

Servizio all'interno

Due rilevazioni sorprendenti dell'Istat

Vola l'inflazione e raggiunge il +5,7%, ma il Pil tocca il +6,6%

Secondo le stime preliminari, nel mese di febbraio 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello



0,9% su base mensile e del 5,7% su base annua (da +4,8% del mese precedente). L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +38,6% di gennaio a +45,9%), in particolare a quelli della componente non regolamentata (da +22,9% a +31,3%), e in misura minore ai prezzi dei Beni alimentari, sia lavorati (da +2,2% a +3,2%) sia non lavorati (da +5,3% a +6,9%); i prezzi dei Beni energetici regolamentati, anche nel mese di febbraio, risultano quasi raddoppiati rispetto allo stesso mese del 2021 (+94,4%; era +94,6% a gennaio). Altro dato riguarda il Pil, che raggiunge un livello record. L'economia italiana nel 2021 registra una crescita record e sorprendente, toccando un +6,6% dopo il crollo del 2020.

Il Premier avverte: “L’Italia non si volterà dall’altra parte dei nazisti di Austria, Cecoslovacchia

Draghi: “Da Putin un attacco alla democrazia”

Un attacco alla democrazia di fronte al quale l’Italia non intende girarsi dall’altra parte. Il premier Mario Draghi nell’aula del Senato condanna senza sfumature l’invasione russa in Ucraina. “L’aggressione – premeditata e immotivata – della Russia verso un Paese vicino ci riporta indietro di oltre ottant’anni, all’annessione dell’Austria, all’occupazione della Cecoslovacchia e all’invasione della Polonia. Non si tratta soltanto di un attacco a un Paese libero e sovrano, ma di un attacco ai nostri valori di libertà e democrazia e all’ordine internazionale che abbiamo costruito insieme”, dice Draghi. Il premier cita lo storico Robert Kagan. ‘La giungla della storia è tornata’. E le sue liane vogliono avvolgere il giardino di pace in cui eravamo convinti di abitare. Ora tocca a noi tutti decidere come reagire. L’Italia non intende voltarsi dall’altra parte”.

“Italia farà la sua parte, non si poteva solo incoraggiare”

“È necessario che il Governo democraticamente eletto sia in grado di resistere all’invasione e difendere l’indipendenza del Paese. A un popolo che si difende da un attacco militare e chiede aiuto alle nostre democrazie, non è possibile rispondere soltanto con incoraggiamenti e atti di deterrenza. Questa è la posizione italiana, dell’Unione Europea, dei nostri alleati”. Il premier Mario Draghi delinea il perimetro dell’intervento occidentale in Ucraina, riferendo al Senato sulla crisi ucraina. Draghi ricorda: “In seguito all’intensificarsi dell’offensiva russa, abbiamo adottato una risposta sempre più dura e punitiva nei confronti di Mosca. Sul piano militare, il Comandante Supremo Alleato in Europa ha emanato l’ordine di attivazione per tutti e 5 i piani di risposta graduale che ho illustrato la settimana scorsa. Questo consente di mettere in atto direttamente la prima parte dei piani e incrementare la postura di deterrenza sul confine orientale dell’Alleanza con le forze già a disposizione”. Draghi si riferisce al “passaggio dell’unità attualmente schierata in Lettonia, alla quale l’Italia contribuisce con 239 unità. Per quanto riguarda le forze navali, sono già in navigazione e sotto il comando NATO. Le nostre forze aeree schierate in Romania saranno raddoppiate in modo da garantire copertura continuativa, assieme agli assetti alleati. Sono in stato di pre-allerta ulteriori



forze già offerte dai singoli Paesi Membri all’Alleanza: l’Italia è pronta con un primo gruppo di 1.400 militari e un secondo di 2.000 unità. Ringrazio il Ministro Guerini e tutte le forze armate per il loro impegno e la loro preparazione. Dopo il ruolo centrale che avete avuto durante la pandemia, l’Italia vi è di nuovo riconoscente”. Draghi ricorda che “l’Italia ha risposto all’appello del Presidente Zelensky che aveva chiesto equipaggiamenti, armamenti e veicoli militari per proteggersi dall’aggressione russa. Questa convergenza è anche il frutto di un’intensissima attività diplomatica. Venerdì ho preso parte a un vertice dei Capi di Stato e di Governo della NATO in cui ho ribadito che l’Italia è pronta a fare la propria parte e a mettere a disposizione le forze necessarie. Il giorno successivo, ho avuto un colloquio telefonico con il Presidente ucraino Zelensky, al quale ho confermato il pieno sostegno dell’Italia. Gli ho anticipato la nostra intenzione di aiutare l’Ucraina a difendersi dalla Russia e gli ho ribadito il nostro convinto supporto alla posizione dell’Unione Europea sulle sanzioni. Lunedì pomeriggio, ho partecipato a una videoconferenza con i leader del G7, della Polonia, della Romania i Presidenti della Commissione Europea e del Consiglio Europeo e con il Segretario Generale della NATO”.

“Siamo vicini ai 236mila ucraini presenti in Italia”

“Voglio ribadire, ancora una volta, tutta la mia solidarietà, quella del Governo e degli italiani al Presidente Zelensky, al Governo

ucraino e a tutte le cittadine e cittadini dell’Ucraina. Voglio inoltre esprimere vicinanza alle 236mila persone di nazionalità ucraina presenti in Italia che vivono giorni drammatici per il destino dei propri cari. L’Italia vi è riconoscente per il contributo che date ogni giorno alla vita del nostro Paese”, dice il premier Mario Draghi in aula al Senato. “Siamo al vostro fianco – nel dolore che avvertiamo di fronte alla guerra, nell’attaccamento alla pace e nella determinazione comune ad aiutare l’Ucraina a difendersi”, aggiunge.

“Ammiro il coraggio dei russi che protestano contro l’invasione”

“Mentre condanniamo la posizione di Putin, dobbiamo ricordarci che questo non è uno scontro contro la nazione e i suoi cittadini – molti dei quali non approvano le azioni del loro Governo”, prosegue Draghi. “Dall’inizio dell’invasione, sono circa 6.000 le persone arrestate per aver manifestato contro l’invasione dell’Ucraina – 2.700 solo nella giornata di domenica. Ammiro il coraggio di chi vi prende parte. Il Cremlino dovrebbe ascoltare queste voci e abbandonare i suoi piani di guerra”, aggiunge il presidente del Consiglio.

“Agli italiani presenti in Ucraina raccomandiamo la massima cautela”

Il governo raccomanda la massima cautela ai “2.300 nostri connazionali, di cui oltre 1.600 residenti” presenti in Ucraina. Il premier Mario Draghi, al Senato, ricorda che “dal 12 febbraio la Farnesina ha raccomandato agli italiani presenti nel Paese di lasciare l’Ucraina con i mezzi commerciali

disponibili. A partire dal 24 febbraio, in seguito agli attacchi da parte russa, l’avviso è stato modificato. Ai connazionali ancora presenti nella capitale ucraina e dintorni abbiamo raccomandato di utilizzare i mezzi tuttora disponibili, inclusi i treni, per lasciare la città, negli orari in cui non c’è il coprifuoco. In queste ore non vige il coprifuoco, ma la situazione potrebbe cambiare in conseguenza dell’andamento delle operazioni militari. Raccomandiamo la massima cautela”. Nel suo discorso a Palazzo Madama il premier ricorda che “il personale dell’Ambasciata a Kiev si è spostato dall’Ambasciata presso la Residenza dell’Ambasciatore insieme a un gruppo di connazionali, inclusi minori e neonati. In Residenza si sono concentrate 87 persone, di cui 72 dovrebbero partire oggi. Voglio ringraziare l’Ambasciatore in Ucraina, Pier Francesco Zazo, il personale dell’Ambasciata per lo spirito di servizio, la dedizione, il coraggio mostrati in questi giorni drammatici. L’Unità di Crisi mantiene regolari contatti telefonici con i nostri connazionali in Ucraina e con i rispettivi familiari in Italia”. Draghi ringrazia “anche il Ministro Di Maio e i diplomatici della Farnesina per l’incessante lavoro a sostegno dei nostri cittadini”.

“Il piano di Mosca sembra fallire le sanzioni sono efficaci”

“Sinora, i piani di Mosca per un’invasione rapida e una conquista di ampie fasce del territorio ucraino in pochi giorni sembrano fallire, anche grazie all’opposizione coraggiosa dell’esercito e del popolo ucraino e all’unità dimostrata dall’Unione Europea e dai suoi alleati”, dichiara il premier. “Le truppe russe – aggiunge – proseguono la loro avanzata per prendere possesso delle principali città. Una lunga colonna di mezzi militari è alle porte di Kiev, dove nella notte si sono registrati raid missilistici, anche a danno di quartieri residenziali, ed esplosioni. Aumentano le vittime civili di questo conflitto ora che l’attacco, dopo aver preso di mira le installazioni militari, si è spostato nei centri urbani. A fronte del rafforzamento delle misure difensive sul fianco est della NATO, il Presidente Putin ha messo in allerta le forze di deterrenza russe, incluso il dispositivo difensivo nucleare”. Draghi sottolinea: “È un gesto grave che però dimostra quanto la resistenza degli ucraini e le sanzioni inflitte alla Russia

mercoledì 2 marzo 2022

La guerra di Putin

siano efficaci. Un altro segnale preoccupante proviene dalla vicina Bielorussia, i cui cittadini domenica hanno votato a favore di alcune rilevanti modifiche della Costituzione ed eliminato lo status di Paese "denuclearizzato". Questo potrebbe implicare la volontà di dispiegare sul proprio suolo armi nucleari provenienti da altri Paesi".

"Pronti ad ulteriori sanzioni. Registro internazionale degli oligarchi"

"L'Italia è pronta a ulteriori misure restrittive, ove fossero necessarie. In particolare, ho proposto di prendere ulteriori misure mirate contro gli oligarchi". Lo ricorda il premier Mario Draghi riferendo al Senato sulla crisi ucraina. "L'ipotesi - spiega - è quella di creare un registro internazionale pubblico di quelli con un patrimonio superiore ai 10 milioni di euro. Ho poi proposto di intensificare ulteriormente la pressione sulla Banca centrale russa e di chiedere alla Banca dei Regolamenti Internazionali, che ha sede in Svizzera, di partecipare alle sanzioni".

"Contro il ricatto di Putin del ricorso alle armi. Serve una reazione rapida ed immediata"

Il premier Mario Draghi affronta il rischio atomico nel chiedere al Senato un voto per il mandato al governo sulla crisi ucraina. Per Draghi "il disegno revanscista del Presidente Putin si rivela oggi con contorni nitidi, nelle sue parole e nei suoi atti. Nel 2014, la Russia ha annesso la Crimea con un referendum illegale, e ha incominciato a sostenere dal punto di vista finanziario e militare le forze separatiste nel Donbass. La settimana scorsa, ha riconosciuto - nel più totale sprezzo della sovranità ucraina e del diritto internazionale - le due cosiddette repubbliche di Donetsk e Lugansk. Subito dopo, in seguito a settimane di disinformazione, ha invaso l'Ucraina con il pretesto di "un'operazione militare speciale". Le minacce di far pagare con "conseguenze mai sperimentate prima nella storia" chi osa essere d'intralcio all'invasione dell'Ucraina, e il ricatto estremo del ricorso alle armi nucleari, ci impongono una reazione rapida, ferma, unitaria".

Draghi sottolinea: "Tollerare una guerra d'aggressione nei confronti di uno Stato sovranamente europeo vorrebbe dire mettere a rischio, in maniera forse irreversibile, la pace e la sicurezza in Europa. Non possiamo lasciare che questo accada".

"L'Italia è impegnata in prima linea per sostenere l'Ucraina dal punto di vista umanitario e migratorio, in stretto coordinamento con i partner europei e internazionali", ricorda Draghi. "La situazione umanitaria nel Paese - aggiunge - è sempre più grave. L'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari ha stimato in 18 milioni il numero di persone che potrebbe necessitare di aiuti umanitari nei prossimi mesi. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) stima che gli sfollati interni potrebbero raggiungere cifre tra i 6 e i 7,5 milioni e i rifu-



giati fra i 3 e i 4 milioni. Sono stimate in circa 400.000 le persone che hanno lasciato l'Ucraina, in direzione principalmente dei Paesi vicini".

Draghi ricorda che "l'Italia ha già contribuito in modo considerevole all'emergenza con un finanziamento di 110 milioni di euro a favore di Kiev come sostegno al bilancio generale dello Stato. Abbiamo stanziato un primo contributo del valore di un milione di euro al Comitato Internazionale della Croce Rossa, donato oltre 4 tonnellate di materiale sanitario, e offerto 200 tende familiari e 1.000 brandine. Abbiamo in programma l'invio di beni per l'assistenza alla popolazione, l'invio di farmaci e dispositivi sanitari e il dispiegamento di assetti sanitari da campo".

Il premier ringrazia "la Croce Rossa Italiana, la Protezione Civile e tutti i volontari per il loro costante impegno a favore dei più deboli. L'Italia è pronta a fare di più, sia attraverso le principali organizzazioni umanitarie attive sul luogo, sia con donazioni materiali. Draghi parla anche di emergenza Covid e dei contraccolpi economici dalla crisi Russia Ucraina

Nel Consiglio dei Ministri di ieri abbiamo stanziato 10 milioni di euro, a carico del Fondo per le emergenze nazionali, per assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina". Il governo ha "dichiarato uno stato di emergenza umanitaria, che durerà fino al 31 dicembre e che ha esclusivamente lo scopo di assicurare il massimo aiuto dell'Italia all'Ucraina. È un impegno di solidarietà, che non avrà conseguenze per gli italiani, e che non cambia la decisione di porre fine il 31 marzo allo stato di emergenza per il Covid-19". La guerra avrà conseguenze sul prezzo dell'energia, che dovremo affrontare con nuove misure a sostegno delle imprese e delle famiglie. È opportuno che l'Unione Europea le agevoli, per evitare contraccolpi eccessivi sulla ripresa". "Nel lungo periodo, questa crisi ci ricorda l'importanza di avere una visione davvero strategica e di lungo periodo nella discussione sulle nuove regole di bilancio in Europa", infatti "questa crisi, come la transizione ecologica, come la pandemia,



rafforza la necessità di scrivere regole compatibili con le ambizioni che abbiamo per l'Europa", dichiara il presidente del Consiglio. "A dicembre, insieme al presidente francese Macron, abbiamo proposto di favorire con le nuove regole gli investimenti nelle aree di maggiore importanza per il futuro dell'Europa, come la sicurezza, o la difesa dell'ambiente", dice Draghi, e "il disegno esatto di queste regole deve essere discusso con tutti gli Stati membri". "Serve stoccaggio e approvvigionamento comune di gas nell'Unione Europea" Nel quadro delle conseguenze per l'Europa della crisi ucraina rispetto alle forniture gas russo le sanzioni sono "giustificate e necessarie". Ciò detto "è però importante muoverci nella direzione di un approccio comune per lo stoccaggio e l'approvvigionamento di gas. Farlo permetterebbe di ottenere prezzi più bassi dai Paesi produttori e assicurarci vicendevolmente in caso di shock isolati". "La diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico è un obiettivo da perseguire indipendentemente da quello che accadrà alle forniture di gas russo nell'immediato. Non possiamo essere così dipendenti dalle decisioni di un solo Paese. Ne va anche della nostra libertà, non solo della nostra prosperità", dichiara il premier. Per quanto riguarda le misure per fronteggiare eventuali riduzioni o criticità sui volumi di gas russo in seguito all'aggressione all'Ucraina "le opzioni al vaglio" sono "perfettamente compatibili con i nostri obiettivi climatici", una serie di misure "che

non prevedrebbero comunque l'apertura di nuovi impianti" a carbone o a olio. Si tratta di misure che "riguardano prima di tutto l'incremento di importazioni di gas da altre fornitori, come l'Algeria o l'Azerbaijan", spiega Draghi - un maggiore utilizzo dei terminali di gas naturale liquido a disposizione, eventuali incrementi temporanei nella produzione termoelettrica a carbone o petrolio, che non prevederebbero comunque l'apertura di nuovi impianti". Ancora, "se necessario, sarà opportuno adottare una maggiore flessibilità sui consumi di gas, in particolare nel settore industriale e quello termoelettrico", aggiunge il presidente del Consiglio. "Voglio ringraziare il ministro Cingolani per il grande lavoro che sta svolgendo su questo tema", dice Draghi. Nel quadro delle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina "il governo è al lavoro per mitigare l'impatto di eventuali problemi per quanto riguarda le forniture energetiche" e "nel breve termine, anche una completa interruzione dei flussi di gas dalla Russia a partire dalla prossima settimana non dovrebbe di per sé comportare seri problemi", dichiara il premier. "Al momento non ci sono segnali di un'interruzione delle forniture di gas", dice Draghi, "tuttavia è importante valutare ogni evenienza, visto il rischio di ritorsioni e di un possibile ulteriore inasprimento delle sanzioni". L'Italia importa "circa il 95% del gas che consuma e oltre il 40% proviene dalla Russia", segnala il presidente del Consiglio, ma "l'Italia ha ancora 2,5 miliardi di metri cubi di gas negli stoccaggi e l'arrivo di temperature più miti dovrebbe comportare una significativa riduzione dei consumi da parte delle famiglie". Rispetto a eventuali riduzioni nelle forniture di gas russo "la nostra previsione è che saremo in grado di assorbire eventuali picchi di domanda attraverso i volumi in stoccaggio e altra capacità di importazione. Tuttavia, in assenza di forniture dalla Russia, la situazione per i prossimi inverni, ma credo anche nel prossimo futuro più immediato, rischia di essere più complicata. Il Governo ha allo studio una serie di misure per ridurre la dipendenza italiana dalla Russia".

La guerra di Putin

Allerta massima per il rischio di attacchi Cyber dalla Russia

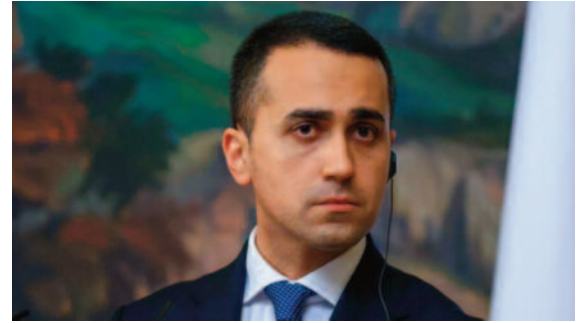
In campo l'Acn e il Computer Security Incident Response Team nazionale

Siamo arrivati all'allerta massima per gli attacchi cyber che dalla Russia possano colpire l'Italia. In queste ore il CSIRT (Computer Security Incident Response Team), ovvero l'organo di reazione rapida per la cybersicurezza in Italia, facente parte dell'ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale), istituita nel giugno 2021, ha diramato un bollettino in cui prescrive regole e metodi per l'innalzamento delle misure di prevenzione e monitoraggio, in relazione alla crisi ucraina. Tra le tante voci della "postura difensiva" cyber consigliata, la più delicata sembra essere quella dedicata al cosiddetto "fattore umano", ovvero alla tutela e alla preparazione del personale materialmente coinvolto nell'uso dei sistemi, in altre parole le singole guardie che si trovano sulla merlatura o di guardia alle porte: "Eseguire sessioni interne di istruzione per il proprio personale in particolare evidenziando i rischi connessi all'apertura di file e link ricevuti tramite sistemi di posta elettronica, sms, instant messaging." Si tratta di un elemento estremamente delicato, dal momento che, come noto, il maggiore rischio rappresentato per la tutela delle infrastrutture critiche è proprio il fattore umano. Non è un caso che alcune delle intrusioni più di successo avvenute in passato, come l'attacco alla centrale nucleare iraniana di Natanz avvenuta nel 2020 o l'attacco all'americana Colonial Pipeline del 2021, sono state rese possibili proprio mediante l'involontaria complicità di pochi avveduti addetti ai terminali, nel primo caso con una chiavetta usb



infetta e nel secondo caso con una semplice email. La guerra russo-ucraina è un vero e proprio battesimo del fuoco per un organismo creato proprio allo scopo di coordinare le difese informatiche in caso di scenari che comportino offensive di cyberwarfare nei confronti delle infrastrutture critiche di rete italiane. Come era presumibile accadesse, anche l'Italia tenta di armare e allestire le proprie mura difensive della polis digitale, percependo il rischio di un'offensiva elettronica da parte di elementi ostili anche, se non soprattutto, in conseguenza dell'inasprimento dei rapporti geopolitici tra Russia e Paesi ad essa alleati contro il blocco occidentale. Come, tuttavia, era prevedibile, l'eterogeneità dei sistemi informatici, sia pubblici che privati, delle infrastrutture hardware e dei software che insieme concorrono alla sicurezza del Paese, non permette una direzione agevole e univoca. Il bollettino, infatti, si limita a tracciare una serie di pratiche per gli addetti alla cybersecurity dei sistemi a rischio. Rimanendo in

metafora, è come se un unico organo avesse il compito di coordinare la salvaguardia di una cinta muraria estremamente lunga, non necessariamente collegata da camminamenti praticabili e costruita con criteri e materiali diversi in base ai segmenti interessati, ai torrioni difensivi e al proprio settore di competenza. I consigli sono in fondo quelli della buona igiene di sicurezza, di base, che le aziende e le PA già avrebbero dovuto adottare. Non per questo meno importanti; anzi. L'Italia è fragile proprio perché possono danneggiarci attacchi semplici, parabili proprio con quelle misure di sicurezza base spesso ignorate. A partire dalla necessità di diffondere consapevolezza cyber presso le risorse umane della propria organizzazione. In ogni caso, l'allerta è quindi massima e i difensori delle mura sono preallertati. Come in un romanzo cyberpunk più attuale di quanto possa apparire, mai la difesa della città è dipesa così tanto dalla prontezza di un semplice impiegato dinanzi a uno schermo.



Luigi Di Maio: "Quella contro Mosca è una resistenza europea"

"Per noi la resistenza dell'Ucraina contro l'aggressione militare russa è una resistenza europea". Così il ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Luigi Di Maio, parlando del conflitto in corso in Ucraina da Algeri, dove si trova in visita e dove incontrerà alcune tra le più alte cariche dello Stato algerino. Il titolare della Farnesina ha detto di aver "firmato ieri una delibera per sostenere subito con 110 milioni di euro il governo ucraino" e ha poi evidenziato che "l'Italia continuerà con i partner del G7 a sostenere economicamente e militarmente Kiev". Di Maio ha aggiunto: "Con l'Unione Europea ci soamo impegnati a promuovere sanzioni contro il Governo russo e siamo pronti a fare di più di intesa con i partner europei ed atlantici". Per il ministro degli Esteri, l'Ue "ha agito in modo compatto perché è a rischio la sicurezza dell'intero continente".

"In questa missione in Algeria sono stato accompagnato anche dall'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi, a ulteriore

testimonianza del nostro concreto impegno per negoziare e rendere operative in tempi rapidi delle forniture energetiche addizionali", ha detto Di Maio da Algeri, a margine dell'incontro con il ministro degli Esteri Ramtane Lamamra. Il contesto della missione è il conflitto in corso in Ucraina, cominciato giovedì scorso con il lancio di un'operazione militare da parte di Mosca, e le possibili conseguenze sul versante delle forniture di energia.

"Il mio viaggio qui dimostra come il governo italiano non voglia perdere nemmeno un istante nel fronteggiare gli effetti delle sanzioni economiche imposte alla Russia", ha sottolineato il titolare della Farnesina, che ha anche ribadito la centralità del partenariato con l'Algeria in questa fase. Algeri infatti è "da sempre fornitore affidabile", soprattutto di gas, secondo il capo della nostra diplomazia. A ulteriore prova dei buoni rapporti tra Algeri e Roma, ha concluso Di Maio. "L'aumento del 46 per cento dell'interscambio commerciale rispetto all'anno precedente registrato nel 2021".

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

La guerra di Putin

L'appello dell'Unicef: "Uccisi anche i bambini"

Chiesta la sospensione dei bombardamenti

“La situazione dei bambini coinvolti nel conflitto in Ucraina peggiora ogni minuto. Stiamo ricevendo notizie di ospedali, scuole, servizi idrici e igienico-sanitari e orfanotrofi colpiti. Armi esplosive in aree popolate e residuati bellici esplosivi sono pericoli reali e presenti per i bambini dell’Ucraina. Sono stati uccisi bambini. Sono stati feriti bambini. Sono stati profondamente traumatizzati bambini dalle violenze attorno a loro. Facciamo appello per una sospensione delle azioni militari in corso in Ucraina. Tale sospensione permetterebbe agli aiuti umanitari di raggiungere le persone rimaste isolate dopo cinque giorni di intensi attacchi aerei e feroci combattimenti a terra in tutta la nazione. Permetterebbe anche alle famiglie nelle aree più colpite di uscire per procurarsi cibo e acqua, cercare cure mediche, o per andarsene in cerca di sicurezza. Rinnoviamo il nostro appello a tutte le parti di proteggere i civili e le infrastrutture civili – e di rispettare tutti gli obblighi legali e morali per tenere i bambini fuori dalla linea del fuoco. Dobbiamo proteggere tutti i bambini in Ucraina. Adesso. Hanno bisogno di pace”. È quanto dichiara il Direttore generale dell’UNICEF Catherine Russell.

Aiea preoccupata per la sicurezza delle centrali energetiche nucleari



“Un incidente avrebbe gravi conseguenze per salute pubblica e ambiente”, ha ribadito l’Agenzia internazionale per l’energia atomica. Ha fatto sapere che le forze armate russe sono vicine al più grande impianto ucraino, la centrale di Zaporizhzhia, ma per ora non hanno preso il controllo. Il direttore generale Rafael Grossi ha messo in guardia ancora una volta “contro qualsiasi azione che possa minacciare la sicurezza” dei siti.

Vittime e sfollati, le stime dell’Onu fanno rabbrivire



Almeno 102 vittime civili, 304 persone ferite e quasi 500mila sfollati. Sono i numeri ufficiali del conflitto in corso da quattro giorni in Ucraina secondo quanto comunicato dall’alto commissario delle Nazioni Unite per i Diritti umani, la ex presidente del Cile Michelle Bachelet.

Parlando oggi alla stampa durante la sessione di apertura del consiglio dei Diritti umani dell’Onu a Ginevra Bachelet ha affermato che le cifre reali delle ostilità, estese a tutto il territorio del Paese dell’Europa orientale, potrebbero essere “molto più alti”. Nel fine settimana il ministro della Salute di Kiev Viktor Liashko aveva riferito di almeno 198 vittime civili e circa mille feriti. In un solo giorno di combattimenti, secondo il dirigente del governo ucraino, erano morte oltre 60 persone. A lasciare le loro case per colpa del conflitto sono stati in circa 422mila invece, secondo Bachelet. L’alto commissario ha annunciato una riunione d’urgenza del consiglio dei Diritti umani sulla situazione per questa settimana. Più della metà delle persone in fuga dalla guerra si sono rifugiate nella vicina Polonia. Numerosi i cittadini ucraini anche in Romania, Ungheria, Moldavia e Bielorussia. “Potremmo aver visto soltanto l’inizio”, dice l’Alto Commissario dell’Onu per i rifugiati, Filippo Grandi, “stiamo attualmente pianificando di avere fino a 4 milioni di rifugiati nei prossimi giorni”.

Il Giappone chiude la porta in faccia alla Russia, via dallo Swift e possibili sanzioni alla Bielorussia

Il primo ministro giapponese Fumio Kishida ha confermato in conferenza stampa la decisione di allinearsi all’iniziativa decisa da Stati Uniti ed Unione europea di escludere le banche russe dalla rete di intermediazione finanziaria mondiale, (SWIFT), come nuova potente sanzione per l’invasione russa dell’Ucraina. “Non possiamo più mantenere invariate le nostre relazioni con la Russia dopo quanto accaduto. Ora è il momento di unirci alla comunità internazionale e proteggere i valori comuni e l’ordine internazionale fondato sulla pace e la cooperazione”, ha dichiarato Kishida. Il premier ha anche deciso l’adozione delle sanzioni aggiuntive riguardanti il blocco dei beni del presidente russo Vladimir Putin e degli alti funzionari del governo russo, nonché il pacchetto di aiuti da circa 100 milioni di euro in aiuti umanitari destinato al governo ucraino. Secondo quanto confermato dallo stesso primo ministro Fumio Kishida nel corso della sua audizione odierna in commissione bilancio della Camera dei consiglieri, la Camera alta del parlamento, il governo giapponese sta valutando la possibilità di imporre sanzioni anche alla Bielorussia per il suo ruolo attivo nell’invasione russa dell’Ucraina. “Condanniamo fermamente la Bielorussia e la sua collaborazione offerta all’azione militare russa e contiamo di prendere in tempi molto rapidi provvedimenti contro alti funzionari del suo governo e imprese, sulla scia delle sanzioni già adottate contro la Russia e il suo presidente Vladimir Putin”, ha affermato il primo ministro nel suo intervento. Dire

Sia la Fifa che l’Uefa cacciano i club russi e la nazionale dalle competizioni internazionali

Fifa e Uefa hanno deciso di sospendere i club e le nazionali di calcio della Russia da tutte le competizioni. La decisione è arrivata in modo congiunto dai due organismi del calcio mondiale ed europeo: dunque “tutte le squadre russe, siano esse rappresentative nazionali o squadre di club, saranno sospese dalla partecipazione alle competizioni Fifa e Uefa fino a nuovo ordine”. La Russia è quindi attualmente esclusa dal Mondiale di Qatar 2022: se la situazione internazionale non cambierà, infatti, la Nazionale non scenderà in campo per affrontare la Polonia a Mosca il 24 marzo. I polacchi avevano già fatto sapere di rifiutarsi di giocare. Lo stesso vale per Svezia e

Repubblica Ceca, altri eventuali avversari dei russi negli spareggi. Il calcio “è totalmente unito e solidale con tutto il popolo ucraino coinvolto nel conflitto”, fanno sapere. “Entrambi i presidenti”, Gianni Infantino e Aleksander Ceferin, “sperano che la situazione in Ucraina migliori significativamente e rapidamente in modo che il calcio possa tornare a essere un veicolo di unità e pace tra i popoli”. Per quanto riguarda le competizioni europee, lo Spartak Mosca sarà escluso dall’Europa League, permettendo al Lipsia di accedere direttamente ai quarti di finale (match in programma il 10 e 17 marzo). La Uefa ha anche deciso di concludere la sua partnership con Gazprom in tutte le competizioni. La decisione, comunicata dal massimo organismo calcistico europeo, ha effetto immediato e riguarda tutti gli accordi esistenti tra la federazione continentale europea e il colosso energetico russo, tra cui quelli per la Champions League, per le competizioni Uefa per Nazionali e per Euro 2024.

In piazza i giovani della Coldiretti per la pace: “Si svuotino gli arsenali e si colmino i granai”



I giovani della Coldiretti da tutta Italia con i trattori e gli animali al seguito si mobilitano per la pace e contro la guerra che fa perdere vite umane e mette in pericolo il futuro di una intera generazione nata dopo la caduta del muro di Berlino, con il rischio della perdita del lavoro, della stabilità economica ma anche delle forniture alimentari in Italia e nel mondo. L’obiettivo dell’iniziativa è che “si svuotino gli arsenali, si colmino i granai” secondo l’invito pronunciato nel messaggio di fine anno agli italiani nel 1979 dal presidente partigiano Sandro Pertini, di grande attualità con le armi che sono tornate a sparare e i granai che sono svuotati e il rischio reale di scaffali deserti ma anche di speculazioni e carestie che nel passato hanno provocato tensioni sociali e politiche e flussi migratori. L’appuntamento è per mercoledì 2 marzo dalle ore 9,00 in viale del lavoro 8 a Verona all’apertura della Fieragricola che è il tradizionale appuntamento per fare un bilancio dell’agricoltura italiana che ha il primato in Europa per valore aggiunto, qualità e sostenibilità. Non mancheranno azioni eclatanti a difesa di giovani e famiglie il cui futuro è minacciato dalla guerra. Insieme ai giovani che hanno scelto di investire il proprio futuro in agricoltura, provenienti da diverse regioni, ci sarà il presidente nazionale della Coldiretti Ettore Prandini, la delegata dei giovani Coldiretti Veronica Barbati e la coordinatrice di donne impresa della Coldiretti Silvia Bosco. Per l’occasione sarà presentato lo studio della Coldiretti sugli effetti economici del conflitto in Ucraina su produzione e scambi alimentari ed il suo impatto sul carrello della spesa delle famiglie.

La corsa dell'inflazione non si ferma

Allarme per le famiglie e le imprese

A febbraio, per l'ottavo mese consecutivo, l'inflazione ha accelerato, raggiungendo un livello (+5,7 per cento) che non si registrava da novembre 1995. Lo rileva l'Istat che ieri ha diffuso le sue stime preventive aggiornate. Sono i prezzi dei beni energetici non regolamentati a spingere in alto la crescita, seguendo la fiammata di gennaio degli energetici regolamentati (insieme, le due componenti spiegano due terzi della variazione tendenziale dell'indice Nic).

Intanto, le tensioni inflazionistiche si propagano, in particolare agli alimentari, i cui prezzi hanno accelerato di oltre un punto, trascinando oltre il 4 per cento anche la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa". L'inflazione della componente di fondo (al netto di energetici e alimentari freschi) è egualmente salita, portandosi a un +1,7 per cento. Relativamente al "carrello della spesa", invece, sono cresciuti,



come accennato, sia i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +3,2 di gennaio a +4,2 per cento) sia quelli dei prodotti ad

alta frequenza d'acquisto (da +4,3 a +5,4 per cento). Nel dettaglio, l'andamento dei prezzi si è attestato, nel mese appena trascorso e al lordo dei tabacchi,

su un aumento dello 0,9 per cento su base mensile e, appunto, del 5,7 per cento su base annua (dal +4,8 per cento del mese precedente). Sulla base

dei dati dell'Istat, il Codacons ha calcolato un aggravio di spesa per le famiglie superiore ai 2mila euro all'anno. Più precisamente, una stangata di 1.751 euro annui per la famiglia "tipo" e di 2.275 euro per un nucleo con due figli. Secondo il presidente Carlo Rienzi, "a destare particolare allarme è l'abnorme aumento degli alimentari, beni indispensabili di cui le famiglie non possono fare a meno". Secondo Confesercenti, "una simile corsa dei prezzi energetici sarà difficilmente sostenibile sul lungo periodo. Bene ha fatto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, a chiedere all'Unione europea più spazi per i sostegni a famiglie e a imprese: senza interventi volti a ridurre l'impatto dell'aumento dei costi di gas ed energia, ad esempio introducendo compensazioni automatiche sotto forma di credito di imposta, non riusciremo a mantenere la nostra economia sulla strada della ripresa".

Il design dell'arredo protagonista: la Toscana innova e punta sul web

Il design come leva a supporto dell'intero settore "arredo" per ripartire dopo la pandemia. Questo il presupposto su cui nasce B(u)Y Design, una piattaforma virtuale di promozione integrata per l'internazionalizzazione del sistema "arredo-design" abbinata ad un piano di incoming, incontri nelle aziende sul territorio con operatori di alto livello selezionati in tutto il mondo. Presentato ieri a Siena è il primo progetto di questo tipo in Italia: incontri virtuali, attraverso una piattaforma interattiva, innovativa e fisica per promuovere il design toscano, l'artigiano del futuro insieme a territorio e turismo.

B(u)Y Design porta selezionati operatori interna-



zionali di settore (i più grandi studi di architettura del mondo arabo, asiatico, delle Americhe, dell'Africa e dell'Europa)

nelle aziende e - quando non possibile - dentro al portale, facendo loro incontrare "virtualmente" le 30 aziende toscane scelte

per la vetrina e le altre coinvolte per un totale di oltre 100 aziende nei settori arredamento, illuminazione, accessori, outdoor

(residenziale, ospitalità, aree commerciali). "B(u)Y design - spiegano gli ideatori - è un evento multisensoriale che grazie al sostegno di Ice (l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), della Regione Toscana, del Ministero Affari Esteri e dalle associazioni di settore regionali, punta ad attrarre l'operatore internazionale, ed a colmare i momenti di incontro con i clienti e gli intermediari persi negli ultimi mesi (ad es. Salone del mobile)". Il presidente dell'Ice, Carlo Ferro, nel suo intervento ha sottolineato i risultati raggiunti nel 2020-2021 come periodo record con 516 miliardi di esportazioni.

Economia Europa

Guerra in Ucraina, la Ue compatta: "Pronti a pagare prezzo di sanzioni"

Le sanzioni "economiche e finanziarie" approvate contro Mosca in seguito all'invasione dell'Ucraina "sono efficaci. E non voglio che ci sia alcuna ambiguità sulla determinazione europea: faremo una guerra economica e finanziaria totale alla Russia". Sono le parole del ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire all'emittente FranceInfo, alla vigilia dell'Ecofin straordinario in videoconferenza in programma per oggi. La Francia ha la presidenza di turno del Consiglio europeo. Le sanzioni, ha proseguito Le Maire, sono mirate contro "il governo russo, ma anche la popolazione russa ne sopporterà le conseguenze", per colpa dei "leader. Prepareremo



se necessario un nuovo round di sanzioni economiche e finanziarie. Ho convocato a

questo scopo una riunione dell'Ecofin: provocheremo l'affondamento dell'economia

russa", ha concluso. Sulla stessa lunghezza d'onda anche la presidente della Commis-

sione europea, Ursula von der Leyen: "Proteggere la libertà non ha prezzo - ha detto in aula plenaria -. So bene che queste sanzioni" alla Russia "avranno un costo anche per la nostra economia. Lo so e voglio parlare onestamente ai cittadini europei. Abbiamo sopportato due anni di pandemia. E tutti noi desideravamo poterci concentrare sulla nostra ripresa economica", ha detto. "Ma credo che i cittadini europei capiscano molto bene che dobbiamo opporci a questa crudele aggressione. Sì, proteggere la nostra libertà ha un prezzo. Ma questo è un momento decisivo. E questo è un costo che siamo disposti a pagare. Perché la libertà non ha prezzo", ha sottolineato.

La Nord Stream 2 vicina al fallimento dopo lo stop al gasdotto dalla Russia

La Nord Stream 2, società che opera l'omonimo gasdotto tra Russia e Germania, potrebbe dichiarare fallimento entro questa settimana. E' quanto affermano fonti informate sui fatti, secondo il quotidiano "Die Presse".

La bancarotta potrebbe essere causata da un duplice ordine di fattori. Prima dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti aveva vietato "ogni transazione che coinvolga la Nord Stream 2" o "ogni ente" in cui l'azienda abbia "direttamente o indirettamente un interesse pari al 50 per cento o superiore". Inoltre, il governo tedesco aveva a sua volta temporaneamente sospeso la procedura di autorizzazione all'entrata in funzione del Nord Stream 2. La decisione aveva fatto seguito al riconoscimento da parte della Russia dell'indipendenza dall'Ucraina delle autoproclamate repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk, nel Donbass. Ora, la Nord Stream 2,



che ha sede a Zug in Svizzera ed è controllata dal gruppo per l'energia russo Gazprom, starebbe lavorando con dei consulenti finanziari all'organizzazione delle proprie passività. Intanto, l'azienda avrebbe già licenziato i suoi oltre 140 dipendenti. "A seguito dei recenti sviluppi geopolitici che hanno portato all'imposizione delle sanzioni statunitensi su Nord Stream 2 Ag, la società ha dovuto porre termine ai

contratti con i dipendenti. Siamo molto dispiaciuti per questo sviluppo", si legge in una mail della stessa società inviata in questi giorni ai collaboratori. La dichiarazione di fallimento potrebbe seguire nei prossimi giorni. Oltre che da Gazprom, la Nord Stream 2 è formata dai gruppi per l'energia Uniper e Wintershall Dea (Germania), Engie (Francia), Omy (Austria) e Shell (Regno Unito).

Stellantis accelera per la "gigafactory" prevista a Termoli



Stellantis spera di annunciare "molto presto" l'accordo col governo italiano sulla fabbrica di batterie che il gruppo automobilistico prevede di realizzare a Termoli, in Molise. Lo ha detto l'amministratore delegato Carlos Tavares, ad Amsterdam, poco prima della presentazione del piano industriale di Stellantis. La cosiddetta "gigafactory" di Termoli, la terza in Europa per Stellantis insieme a quelle in Francia e Germania, era stata annunciata dallo stesso Tavares la scorsa estate, ma ad oggi manca ancora la firma dell'accordo definitivo col governo. L'ad ha spiegato che l'investimento del gruppo per Termoli potrebbe essere simile a quelli già effettuati di recente per gli stabilimenti di batterie in Francia e Germania, costruiti attraverso Acc, una joint venture di Stellantis con Mercedes-Benz e TotalEnergies. L'investimento totale per i siti di Francia e Germania è pari a circa 2 miliardi di euro ciascuno. Una decina di giorni fa, in un'intervista al "Sole 24 Ore", il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, aveva detto che il governo supporterà con 369 milioni di euro di risorse pubbliche la realizzazione dello stabilimento di batterie di Termoli. Tavares ha anche detto di non aspettarsi che la crisi delle forniture di semiconduttori, che ha minato la produzione di auto nel mondo, finisca quest'anno.

La Russia esclusa dal sistema Swift

L'esperto: "Per ora niente alternative"

L'esclusione delle banche russe dal sistema Swift e il congelamento delle riserve valutarie estere della Banca centrale lascia a Mosca "la possibilità di ricorrere a canali di pagamento internazionali alternativi, come il Cips cinese, ma al momento siamo nell'ambito della teoria". E' quanto sostiene, contattato dall'agenzia di stampa Ansa, Mario Seminerio, investitore professionale ed editorialista secondo cui "la Cina appare cauta, forse temendo sanzioni indirette dall'Occidente che metterebbero in gioco rilevanti interessi economici e finanziari. Il Cips (Cross-Border Interbank payment system) cinese è il concorrente di Swift, e regola in renminbi. Ospita 1.200 istituzioni finanziarie locali di 100 Paesi, di cui una ventina russe. Cips ha ancora davanti a sé molta strada, prima di diventare



concorrente di peso di Swift, visto che il renminbi pesa sugli scambi globali per circa il 2 per cento a fronte del 40 per cento circa del dollaro". Secondo Seminerio, "anche ipotizzando una

triangolazione con la Cina, la Russia avrebbe comunque forti limitazioni operative, oltre al costo di quello che sarebbe un sostanziale assoggettamento al potere economico-finanziario

di Pechino". "Le sanzioni dell'Occidente contro la Russia - ricorda - sono state disegnate per attuare un'azione convergente. Da un lato, l'esclusione delle maggiori banche russe dal sistema di messaggistica Swift, che presiede ai trasferimenti transfrontalieri di fondi; dall'altro, il blocco della disponibilità di riserve valutarie estere della Banca centrale di Mosca. Sul primo aspetto, in attesa di dettagli operativi, è palese l'intenzione occidentale di continuare ad assicurarsi le forniture di energia da Mosca sterilizzando la possibilità di spendere tali fondi da parte della Banca centrale russa, ad esempio per difendere il rublo. Resta da capire se Putin deciderà di sospendere le forniture energetiche all'Europa per tentare il braccio di ferro finale" ha aggiunto.

Forniture di greggio, si riunisce l'Opec

Putin cerca sponda negli Emirati Arabi



L'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) accinge a riunirsi oggi in un incontro virtuale per discutere dell'immissione sul mercato di ulteriori forniture di greggio. Lo ha riferito la stessa Opec sul proprio sito internet. Negli ultimi giorni, il prezzo del greggio è salito a 100 dollari al barile a causa conflitto russo-ucraino. Come riportato dal quotidiano emiratino "The National", nonostante le crescenti preoccupazioni per una possibile interruzione dei flussi energetici globali in un mercato già ristretto, si prevede che l'Opec riesca a mantenere

i suoi normali livelli di esportazione. Intanto ieri il presidente russo Vladimir Putin e il principe ereditario di Abu Dhabi, il vice comandante supremo delle forze armate degli Emirati Arabi Uniti, Mohammed bin Zayed Al Nahyan, hanno discusso telefonicamente dell'attuazione degli accordi nel formato Opec+. Lo ha riferito il servizio stampa del Cremlino. "E' stata sottolineata l'intenzione di continuare a coordinare i due Paesi nell'interesse del mantenimento della stabilità nel mercato energetico globale", si legge nella nota della presi-

denza russa. Le parti hanno anche considerato questioni di attualità della cooperazione tra Russia ed Emirati Arabi Uniti. "E' stata data un'elevata valutazione al livello di interazione raggiunto nei campi politico, commerciale, economico e di altro tipo. E' stata rilevata l'importanza di un lavoro congiunto costruttivo nell'ambito delle organizzazioni internazionali, in primo luogo le Nazioni Unite. E' stata espressa una disposizione reciproca per l'ulteriore sviluppo globale delle relazioni bilaterali di partenariato strategico", conclude il comunicato.

Londra apripista per trovare gas e bandire Mosca

Il Regno Unito intende avviare una serie di negoziati con la Germania e altri importatori europei di gas, sull'aumento significativo dei prezzi nelle forniture di Gnl nei porti del continente, con l'obiettivo di soddisfare la domanda del prossimo inverno se le forniture dalla Russia dovessero essere tagliate. Come riferisce il quotidiano "The Telegraph", le attività in corso sulla riduzione della dipendenza europea dal gas russo fanno parte degli sforzi per indebolire la morsa dei produttori di energia di Mosca, esponendoli alle sanzioni e danneggiando una delle ultime fonti affidabili di reddito estero del Cremlino. Sinora, infatti, Regno Unito, Stati Uniti e altre potenze occidentali hanno evitato di imporre sanzioni ai giganti del gas russo per paura di una crisi energetica europea. La Germania si è a lungo affidata alla Russia per il gas e avrà bisogno di prendere il combustibile fossile da altre nazioni europee se le forniture saranno tagliate. Nonostante stia pianificando già la sua infrastruttura, Berlino non possiede ancora gli strumenti necessari per rinunciare alle forniture russe.

Corno d'Africa. Aiuti dalla Cina contro la siccità

Il consigliere di Stato cinese e ministro degli Esteri Wang Yi ha dichiarato ieri che la Cina fornirà aiuti alimentari di emergenza ai Paesi colpiti dalla siccità nel Corno d'Africa. Wang ha fatto l'annuncio durante la sua conversazione telefonica con il ministro degli Esteri somalo Abdisaid Muse Ali. Per supportare la Somalia e altri Paesi del Corno d'Africa a far fronte alla siccità, la Cina fornirà un lotto di aiuti alimentari di emergenza a Somalia, Eritrea, Etiopia e Gibuti, come ha specificato Wang, aggiungendo che tale intervento è un'altra azione pratica presa dalla parte cinese per attuare la 'prospettiva di pace e sviluppo nel Corno d'Africa'. Wang ha osservato che la Cina ha presentato tale prospettiva all'inizio dell'anno per sostenere i Paesi, in qualità di padroni di se stessi, nell'affrontare insieme le tre sfide della sicurezza, dello sviluppo e della governance, nonché raggiungere condizioni di pace duratura, stabilità, sviluppo e prosperità. Al fine di rafforzare la comunicazione e il coordinamento con i Paesi interessati e portare avanti insieme l'attuazione della prospettiva, la Cina ha nominato un inviato speciale per gli affari del Corno d'Africa la scorsa settimana e ora annuncia gli aiuti alimentari di emergenza nell'area, ha affermato Wang. Il ministro degli Esteri ha inoltre aggiunto che la parte cinese sta intraprendendo azioni concrete per implementare la prospettiva e sostenere lo sviluppo del Corno d'Africa.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

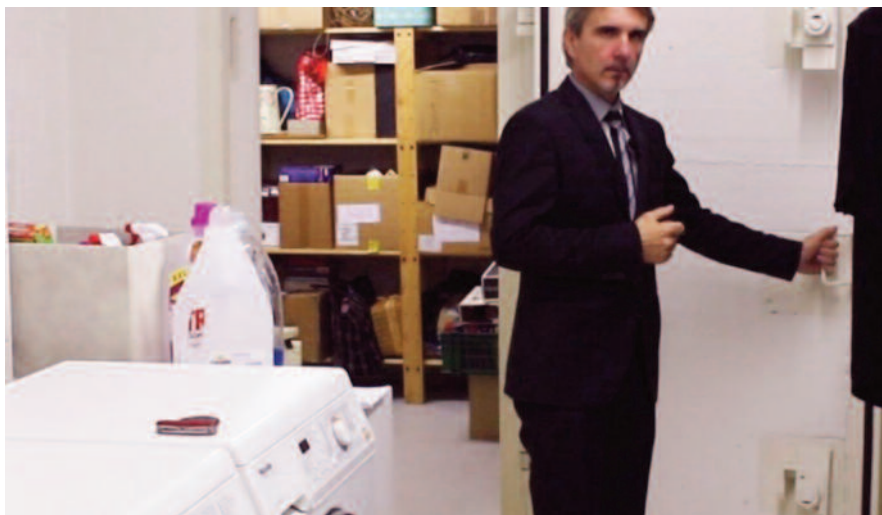


Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Primo piano

Psicosi della guerra anche in Italia Schizzano le richieste dei bunker

Costruire un bunker per "proteggere la propria famiglia" e, naturalmente, anche la propria vita. Da giovedì scorso, quando è cominciata la folle guerra russa in Ucraina, si moltiplicano le richieste che giungono al telefono e sulla casella mail di Giulio Cavicchioli, imprenditore titolare di un'azienda mantovana che da anni realizza rifugi. "C'è un'ingiustificata isteria dovuta alla paura di un conflitto anche qui in Italia", spiega l'imprenditore. Ma chi lo interpella? Per lo più, riferisce, si tratta di ingegneri, avvocati e vari professionisti che chiamano, chiedono informazioni, fissano appuntamenti. Negli ultimi cinque giorni la sua "Minus Energie" - così si chiama l'azienda, che importa vari sistemi da un'omologa svizzera attiva anche nel settore militare - ha ricevuto almeno dieci nuove domande di questo tipo con un ritmo praticamente quotidiano. "Di queste richieste, la metà arriva da gente sprovvista e disorientata sul da farsi. Gente sopraffatta dalla paura, che mette in conto scelte poco razionali e che non bisogna assecondare ad ogni costo. Finora invece solo una decina di per-



sone si sono attivate concretamente per realizzare un bunker sotto la propria villa", ammette Cavicchioli. Che commenta: "Lo scoppio del conflitto in Ucraina ha fatto scattare un impulso emotivo che è sfociato in una avvilente corsa all'acquisto". Ripari blindati e sotterranei che costano tra i 50 e 90mila euro, richiesti soprattutto da alcuni italiani del Centro e del Nord del Paese. Da Alessandria a Livorno, passando per la Val Camonica, le curiosità, come riferisce lo stesso imprenditore,

riguardano "la richiesta di informazioni sulle capacità economiche e logistiche per realizzare un bunker per cinque, sei o sette persone. Ci contattano soprattutto donne oppure uomini che dicono di chiamare per conto della propria moglie o compagna: vogliono proteggere i propri figli. Certamente il terrore di un futuro denso di incertezze pesa molto in questo tipo di opzioni", dice Cavicchioli. E per alcuni l'istinto è di prepararsi per rinchiusersi in cellule inat-

standard svizzeri: dalla "porta beton", con uno spessore di almeno 30 centimetri di cemento (quelle per i rifugi militari arrivano ad un metro), agli impianti di ventilazione schermati contro le detonazioni nucleari, cisterne d'acqua da mille litri ognuna, sistemi radio per contatti con l'esterno, letti con materiali ignifughi, bagni spartani e vernici speciali delle pareti (senza sostanze organiche volatili). Inoltre quella tipologia di ambienti è in "pressione", perché l'aria dall'esterno passa solo da

un filtro mentre grazie all'energia elettrica sarebbe possibile cucinare, riscaldarsi o fare il bucato. C'è chi spera addirittura di avere a disposizione i rifugi subito, senza cioè porre troppo tempo in mezzo, e un paio di clienti contano già di far partire a breve il progetto: "Se sul posto c'è già uno scavo e ci sono le autorizzazioni, tecnicamente bastano una ventina di giorni, dipende dalla maturazione del cemento". In sostanza pochissime settimane per edificare una fortezza da decine di migliaia di euro attraverso la quale esorcizzare le nuove paure. Timori ingiustificati qui in Italia, ma alimentati dall'orrore che arriva dalla guerra reale che si sta combattendo in Ucraina. E mentre a Kiev si moltiplicano le immagini dei civili rintanati in metropolitana a causa dei missili, alcuni italiani sperano di comprare la propria via di fuga, sempre la stessa: sottoterra. "Nonostante sia il mio lavoro - dice Cavicchioli - di richieste catastrofiche spero di realizzarle il meno possibile, del resto se entri lì dentro è perché fuori c'è la morte. Ed è proprio l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno".

Il medico dall'Ucraina Qui le sofferenze continuano dal 2014"

"Darei la vita perché la guerra finisse domani": a dirlo, direttamente dal fronte ucraino, è Anton Shevchuk, medico militare di 34 anni. E' in assetto da combattimento e parla imbracciando un kalashnikov. L'agenzia di stampa Ansa l'ha raggiunto con una videochiamata, nella tarda serata di domenica, all'interno dell'ospedale militare di Bila Cerkva, città di 211mila abitanti a una novantina di chilometri a sud di Kiev. Anton parla da dentro una stanza dell'ospedale, è qui che esercita la sua professione di medico ed è da qui che combatte. Racconta di "avere dormito soltanto sette ore dal 24 febbraio, il giorno in cui la Russia ha deciso di attaccare il Paese". "Quel giorno - ricorda - siamo stati bombardati anche qui dove mi trovo. Ma io sono in guerra da 8 anni, dalla rivoluzione del 2014. Era il 21 agosto. Da allora combatto per la libertà del mio Paese". Parla lentamente, dalla voce si capisce che è stravolto dalla stanchezza, ma le parole per descrivere cosa sia un conflitto le trova: "E' una cosa terribile, vedi morire i tuoi amici, i tuoi con-

fratelli". Anton sogna di farsi, un giorno, una famiglia, ma in queste condizioni non è possibile nemmeno immaginarlo. E trova la forza anche di scherzare su: guarda il kalashnikov e dice che adesso sua moglie è il fucile. L'intervista viene interrotta ogni tre, quattro minuti dal gracchiare delle ricetrasmittenti. Ogni volta che qualcuno interviene per dare una comunicazione, cala il silenzio e anche la ragazza che si è prestata a fare da mediatrice linguistica rimane pietrificata. Da quella radio potrebbe arrivare qualsiasi notizia, anche di un imminente attacco, o magari dell'arrivo di feriti. Anton spera che un domani l'Ucraina "possa vivere sugli standard europei". "Un'Ucraina - sottolinea - senza paura e senza più corruzione". Di lasciare il suo Paese, questo ragazzone con la mimetica, non ci pensa proprio. "Da nessuna parte sarà casa mia come lo è l'Ucraina - afferma deciso -, combattiamo per la democrazia e per restare nella nostra terra". All'Italia e al mondo fa un appello: "Inviatemi armi e medicinali per la nostra gente". Invoca anche "i



sottomarini da piazzare a ridosso della Crimea, perché è da lì che ci sparano i missili dalle navi". Quando gli si chiede di commentare il tentativo di negoziato tra la Russia e il suo Paese, per cercare una via di pace, il suo volto parla da solo e ricorda: "Come disse un generale tedesco, il patto con la Russia non vale nemmeno la carta sulla quale è stato scritto".

Pil avanti oltre ogni previsione. Istat registra una crescita del 6,6%

Crescita "eccezionale" dell'economia italiana nel 2021 al +6,6% dopo il crollo del 2020. Lo ha rilevato l'Istat nel rapporto sui dati su Pil, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche. Nel dettaglio, il Pil italiano ai prezzi di mercato è stato pari a 1.781.221 milioni di euro correnti, con un aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto del 6,6%. Nel 2021, spiega l'Istat, la nostra economia "ha registrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria". La stima preliminare diffusa lo scorso 31 gennaio era del

+6,5%. Ma andiamo a vedere la nota dell'Istat: nel 2021 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.781.221 milioni di euro correnti, con un aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto del 6,6%. Dal lato della domanda interna nel 2021 si registra, in termini di volume, un incremento del 17,0% degli investimenti fissi lordi e del 4,1% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 13,3% e le importazioni del 14,5%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 6,2 punti percentuali. L'apporto

della domanda estera netta è stato di +0,2 punti e quello della variazione delle scorte ugualmente di +0,2 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 11,9% nell'industria in senso stretto, del 21,3% nelle costruzioni e del 4,5% nelle attività dei servizi. Si rileva una contrazione dello 0,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2 %, a fronte del -9,6 % nel 2020. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,6% (-6,1% nel 2020).

Sicurezza nelle città italiane, sono 184 i Comuni e le polizie locali che si sono dotati di droni

La sicurezza delle nostre città viene anche dal cielo. Molti comuni italiani hanno infatti dotato di droni le proprie Polizie Locali per migliorare il controllo del loro territorio. Secondo gli ultimi dati di D-Flight, la società del gruppo Enav che si occupa della gestione del traffico aereo a bassa quota di queste macchine volanti, ad oggi sono esattamente 184 le amministrazioni comunali che stanno utilizzando i droni, tra cui grandi città come Roma, Torino e Palermo, ma anche un gran numero di centri più piccoli sparsi un po' in tutta Italia. Un primo bilancio sull'impiego di queste nuove tecnologie sarà al centro della prossima puntata di "Roma Drone Webinar Channel" (RDWC), il canale in streaming su normativa, tecnologia e business degli Unmanned Aerial System (UAS). Questa puntata sarà trasmessa mercoledì 2 marzo (dalle ore 16) in diretta streaming sulla pagina Facebook @RomaDrone. Vi parteciperanno dirigenti, agenti e piloti dei comandi di Polizia Locale di diverse città italiane, che si confronteranno sui risultati operativi conseguiti grazie all'utilizzo dei droni per la sicurezza delle aree urbane.

"Il settore della sicurezza è tra quelli che ha visto una crescita davvero importante nell'impiego dei droni, non solo da parte delle Forze dell'Ordine, ma anche dei comandi delle Polizie Locali di grandi città e di piccoli centri in tutta Italia", spiega Luciano Castro, direttore e conduttore di RDWC. "In questa puntata, avremo modo di approfondire come i droni in servizio nei comuni italiani si stiano rivelando molto utili, ad esempio per il controllo del territorio e del traffico cittadino, per il monitoraggio dell'abusivismo edilizio e per l'individuazione di discariche non autorizzate, per la lotta ai fenomeni illegali e alle organizzazioni criminali".

A questa puntata di RDWC intervengono numerosi esperti: Gaetano Barione, segretario ge-



nerale dell'ANVU, l'Associazione Professionale Polizia Locale d'Italia; Gianfranco Todesco, Polizia Locale di Torino; Fabio Masserini, Polizia Locale dell'Unione Comunale dei Colli (Bergamo); Moreno Balzani, Polizia Locale di Forlì; Roberto Antonelli, Polizia Locale di Ciampino (Roma); Luigi Tundo, Polizia Locale di Galatina (Lecce); Luigi Contin, Unità UAS Civitavecchia (Roma); Mauro De Rossi, Aero-vision (Roma).

Il canale RDWC è promosso da "Roma Drone Conference", il maggiore evento professionale dedicato alla drone community italiana, e organizzato dall'associazione Ifimedia e da Mediarkè, in collaborazione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), l'Università Europea di Roma e l'associazione AOPA Italia - Divisione APR. Sponsor della terza stagione 2021-22 sono: D-Flight (main sponsor), Aero-vision, CABI Broker, DroneFly.Shop. La redazione giornalistica e l'ufficio stampa sono curati da Mediarkè, mentre la produzione e il supporto tecnico da Meway. Media partner ufficiali sono Quadricottero News, Drone Blog News, Drone Channel Tv, FlyEurope.tv, Eventpage.it e Agenzia giornalistica

Visco e le tensioni economiche: "Bce garantirà pieno accesso dei cittadini ai mezzi di pagamento"

"Nella speranza che prevalga il buon senso" sulla guerra russo ucraina, venerdì scorso, ad una riunione straordinaria, il Consiglio direttivo della Bce ha deciso "all'unanimità" di fare tutto il necessario per garantire fluidità sulle liquidità e "pieno accesso per i cittadini ai mezzi di pagamento". Lo ha affermato il governatore della banca d'Italia, Ignazio Visco, nel suo intervento all'incontro-conversazione sulla "razionalità limitata", in occasione della presentazione del Routledge Handbook of Bounded Rationality, organizzato dalla Herbert Simon Society e Fondazione Collegio Carlo Alberto. "Ovviamente come Bce, di cui la Banca d'Italia fa pienamente parte,

abbiamo affermato, venerdì, che, non solo seguiamo da vicino e valutiamo le prospettive economiche, che faranno da base alla riunione del Consiglio direttivo del 10 marzo, per decidere sulla politica monetaria, ma abbiamo ribadito, all'unanimità - ha detto Visco - che assicureremo condizioni di liquidità fluide e pieno accesso per i cittadini ai mezzi di pagamento". "E' un tentativo di stabilizzare le aspettative, ma anche di garantire stabilità finanziaria e dei prezzi, evitando - ha concluso il governatore - che le aspettative di inflazione non restino ancorate" all'obiettivo di medio termine della Bce, che punta al "2% simmetrico" sul medio termine.

Vola l'inflazione e raggiunge il +5,7%. Pesa il caro energia

Secondo le stime preliminari, nel mese di febbraio 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,9% su base mensile e del 5,7% su base annua (da +4,8% del mese precedente). L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +38,6% di gennaio a +45,9%), in particolare a quelli della componente non regolamentata (da +22,9% a +31,3%), e in misura minore ai prezzi dei Beni alimentari, sia lavorati (da +2,2% a +3,2%) sia non lavorati (da +5,3% a +6,9%); i prezzi dei Beni energetici regolamentati, anche nel mese di febbraio, risultano quasi raddoppiati rispetto allo stesso mese del 2021 (+94,4%; era +94,6% a gennaio). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +1,5% a +1,7% e quella al netto dei soli beni energetici da +1,8% a +2,1%. Su base annua accelerano in misura ampia i prezzi dei beni (da +7,0% a +8,6%) e di un solo decimo di punto quelli dei servizi (da +1,8% a +1,9%); si allarga quindi il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -5,2 punti percentuali di gennaio a -6,7). Accelerano sia i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +3,2% di gennaio a +4,2%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +4,3% a +5,4%). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (+8,3%) e in misura minore dei Beni alimentari non lavorati (+1,7%), degli Alimentari lavorati e dei Beni durevoli (entrambi +0,5%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +4,3% per l'indice generale e a +1,3% per la componente di fondo. Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,8% su base mensile e del 6,2% su base annua (da +5,1% di gennaio). A venti anni dall'introduzione dell'euro, l'Istat aggiorna, con le stime preliminari di febbraio dell'Italia e i dati di gennaio degli altri paesi dell'UE, l'approfondimento (cfr. pagine 8-9) sull'andamento dei prezzi al consumo dal 2001 (ultimo anno di circolazione della lira) a oggi, già diffuso con le stime preliminari di gennaio.

Arriva nei prossimi giorni l'assegno unico per le famiglie

Saranno almeno 3 milioni le famiglie italiane che, già nella seconda metà di marzo, riceveranno l'assegno unico universale per i figli a carico. Ecco tutto quello che c'è da sapere: dalle tempistiche alle somme erogate. A partire da marzo viene erogata la prima mensilità di assegno unico, a coloro che avranno presentato domanda a partire da gennaio 2022. Il primo pagamento dell'Assegno Unico dovrebbe arrivare tra il 15 e il 31 marzo. L'Assegno unico e universale è un sostegno economico alle famiglie attribuito per ogni figlio a carico fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo spettante varia in base alla condizione economica del nucleo familiare sulla base di Isee valido al momento della domanda, tenuto conto dell'età e del numero dei figli nonché di eventuali situazioni di disabilità dei figli. L'Assegno è definito unico, poiché è finalizzato alla semplificazione e al contestuale potenziamento degli interventi diretti a sostenere la genitorialità e la natalità, e universale in quanto viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico, anche in assenza di Isee o con Isee superiore alla soglia di euro 40mila. L'Assegno unico e universale spetta ai nuclei familiari in cui ricorrono le seguenti condizioni:

- per ogni figlio minore a carico e, per i nuovi nati, decorre dal settimo mese di gravidanza;
- per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni che:

- o frequenti un corso di formazione scolastica o professionale, ovvero un corso di laurea;
- o svolga un tirocinio ovvero un'attività lavorativa e possieda un reddito complessivo inferiore a 8mila euro annui;
- o sia registrato come disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego;
- o svolga il servizio civile universale;
- L'importo dell'Assegno unico e universale per i figli a carico è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'Isee in corso di validità. Pertanto, alle famiglie che al momento della domanda siano in possesso di Isee in corso di validità, l'assegno è corrisposto con importi maggiorati e calcolati in base alla corrispondente fascia di Isee. Le medesime maggiorazioni sono comunque riconosciute, con decorrenza retroattiva con tutti gli arretrati, anche a coloro che al momento della presentazione della domanda non siano in possesso di Isee, ma per le quali l'Isee sia successivamente attestato entro il 30 giugno.

- L'Assegno unico per i figli a carico, poiché è una misura "universale", può essere richiesto anche in assenza di Isee ovvero con Isee superiore alla soglia di euro 40mila. In tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi dell'Assegno previsti dalla normativa.
- Si ricorda che per la presentazione della Dsu per ottenere Isee, è possibile recarsi presso uno degli intermediari abilitati a prestare l'assistenza fiscale (CAF), ovvero online sul sito internet dell'INPS mediante credenziali SPID, Carta di Identità Elettronica o Carta Nazionale dei Servizi, scegliendo l'Isee in modalità ordinaria o precompilata. In tale ultimo caso, l'Isee è normalmente disponibile entro poche

ore dalla richiesta.

• QUANTO SPETTA

• L'importo dell'Assegno unico e universale viene determinato in base all'Isee eventualmente presentato del nucleo familiare del figlio beneficiario, tenuto conto dell'età dei figli a carico e di numerosi altri elementi.

L'importo dell'Assegno unico e universale viene determinato in base all'Isee eventualmente presentato del nucleo familiare del figlio beneficiario, tenuto conto dell'età dei figli a carico e di numerosi altri elementi.

In particolare, è prevista:

- una quota variabile modulata in modo progressivo (si va da un massimo di 175 euro per ciascun figlio minore con Isee fino a 15mila euro, a un minimo di 50 euro per ciascun figlio minore in assenza di Isee o con Isee pari o superiore a 40mila euro). Gli importi dovuti per ciascun figlio possono essere maggiorati nelle ipotesi di nuclei numerosi (per i figli successivi al secondo), madri di età inferiore a 21 anni, nuclei con quattro o più figli, genitori entrambi titolari di reddito da lavoro, figli affetti da disabilità;
- una quota a titolo di maggiorazioni per compensare l'eventuale perdita economica subita dal nucleo familiare, se l'importo dell'Assegno dovesse risultare inferiore a quello che deriva dalla somma dei valori teorici dell'Assegno al Nucleo Familiare (componente familiare) e delle detrazioni fiscali medie (componente fiscale), che si sarebbero percepite nel regime precedente la riforma. L'Assegno unico e universale è corrisposto dall'INPS ed è erogato al richiedente ovvero, a richiesta anche successiva, in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, mediante accredito su conto corrente bancario o postale, ovvero scegliendo la modalità del bonifico domiciliato. In fase di compilazione della domanda, il genitore richiedente potrà indicare le modalità di pagamento prescelte anche con riferimento all'altro genitore (es. Iban dell'altro genitore, per quanto a propria conoscenza). Qualora il genitore richiedente non dovesse indicare la modalità di pagamento dell'altro genitore esercente la responsabilità genitoriale, quest'ultimo potrà provvedere autonomamente a inserirlo, accedendo alla domanda del richiedente con le proprie credenziali. In tal caso, il pagamento della quota al secondo genitore decorre da quando tale scelta di accredito al 50% è stata comunicata all'INPS. In caso di affidamento esclusivo, il richiedente potrà chiedere la corresponsione del 100% dell'importo spettante. Resta ferma la possibilità dell'altro genitore di modificare tale scelta accedendo alla domanda mediante le proprie credenziali. Nel caso di nomina di un tutore o di affidatario ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, l'Assegno è riconosciuto nell'interesse esclusivo del tutelato ovvero del minore in affidamento familiare. Per i nuovi nati a decorrere dal 1° marzo, l'Assegno unico e universale spetta dal settimo mese di gravidanza. Con l'entrata in vigore dell'Assegno unico e universale, a decorrere dal mese di marzo 2022 sono abrogate le seguenti misure di sostegno alla natalità, in quanto assorbite dall'Assegno:
- il premio alla nascita o all'adozione (Bonus mamma domani);

- l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori;
- gli assegni familiari ai nuclei familiari con figli e orfanelli;
- l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè);
- le detrazioni fiscali per figli fino a 21 anni.

L'Assegno unico non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido.

L'Assegno è compatibile con la fruizione di eventuali altre misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali. Inoltre è compatibile con il Reddito di Cittadinanza. Per i percettori del Reddito di Cittadinanza l'importo dell'Assegno è erogato, con le stesse modalità di erogazione del RdC, mediante accredito sulla carta RdC di cui gli stessi sono in possesso. Per la determinazione del reddito familiare l'Assegno unico non si computa nei trattamenti assistenziali. L'Assegno unico e universale non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini Irpef.

La domanda per l'Assegno unico e universale è annuale, comprendendo le mensilità che vanno da marzo a febbraio dell'anno successivo e può essere presentata a partire dal 1° gennaio 2022 da uno dei due genitori esercenti la responsabilità genitoriale a prescindere dalla convivenza con il figlio, direttamente attraverso il sito INPS, ovvero chiamando il contact center o tramite patronati. La domanda può essere presentata anche mediante tutore del figlio ovvero del genitore, nell'interesse esclusivo del tutelato.

Al compimento della maggiore età, i figli possono presentare la domanda in sostituzione di quella eventualmente già presentata dai genitori e richiedere la corresponsione diretta della quota di Assegno loro spettante. Per le domande presentate a gennaio e febbraio, l'Assegno sarà corrisposto a partire dal mese di marzo 2022; i relativi pagamenti saranno effettuati dal 15 al 21 marzo 2022. Per le domande presentate dal 1° gennaio al 30 giugno 2022, l'Assegno unico e universale spetta con tutti gli arretrati a partire dal mese di marzo 2022. Per le domande presentate dopo il 30 giugno, l'Assegno decorre dal mese successivo a quello di presentazione ed è determinato sulla base dell'Isee al momento della domanda.

Da gennaio 2022 sul sito dell'INPS è disponibile il link alla domanda. La domanda si riferisce a pagamenti di prestazioni relative al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno di presentazione e quello di febbraio dell'anno successivo. Il link online alla domanda sarà comunque sempre accessibile e il pagamento dell'Assegno unico sarà effettuato in ogni caso dal mese successivo alla presentazione della domanda.

La domanda può essere presentata:

- accedendo dal sito INPS al servizio "Assegno unico e universale per i figli a carico" con SPID almeno di livello 2, Carta di Identità Elettronica 3.0 (CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS);
- contattando il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile, con la tariffa applicata dal gestore telefonico);
- tramite enti di patronato, attraverso i servizi telematici offerti gratuitamente dagli stessi.

La Regione Lazio pronta a fornire farmaci alle autorità ucraine

“La Regione Lazio, attraverso la Protezione Civile regionale, ha già dato la sua concreta disponibilità a fornire farmaci e attrezzature mediche a sostegno della popolazione ucraina, nell’ambito della ricognizione in tal senso avviata dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile”. Lo spiega la Regione Lazio in una nota al termine dell’incontro con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile avente ad oggetto l’emergenza Ucraina. “Nel corso della riunione la Regione Lazio - si legge - ha inoltre evidenziato la propria disponibilità a fornire materiale logistico per eventuale attività di assistenza



alla popolazione ucraina, nonché ad attuare forme di accoglienza sul territorio laziale, con la possibilità di attivare nel breve periodo strutture ricettive, soprattutto qualora vengono attivati corridoi umanitari

per la popolazione in fuga. Il dipartimento della Protezione Civile Nazionale - conclude la nota - si è riservato di dare indicazioni operative in tal senso alla luce della rapida evoluzione degli eventi”.

Zingaretti: “Nel Lazio pronti ad accogliere i profughi dell’Ucraina”

“Noi già da ieri siamo attivi con la protezione civile e con il sistema sanitario regionale dando al Governo la nostra disponibilità sia ad accogliere profughi che ad offrire ospitalità sanitaria qualora ce ne fosse bisogno”. Lo ha spiegato ai giornalisti il presidente della regione Lazio ed esponente del Pd, Nicola Zingaretti, dopo aver incontrato i 5 studenti ucraini Erasmus che verranno ospitati a Roma. “La protezione civile è mobilitata ed è allertata la rete sanitaria. Ci sono elenchi di richieste soprattutto per quanto riguarda i medicinali e con il Comune di Roma e la protezione civile abbiamo attivato la verifica sulle strutture alberghiere qualora arrivassero, come probabilmente avverrà flussi dall’Ucraina, e ci sia così il massimo dell’accoglienza e dell’ospitalità per chi fugge da una guerra”. “La protezione



civile è la capofila ed è adeguata a coordinare anche tutti gli altri attori di una ospitalità efficace a cominciare dai sindaci che verranno allertati appena avremo cognizione dei numeri che dovremmo affrontare come domanda. La struttura - ha ribadito - è mobilitata e siamo pronti ad accogliere sia casi di ospitalità che, ma non sono preannunciati, casi di ospitalità in campo sanitario, oltre alla raccolta di materiali da inviare lì.

Per ora non ci sono richieste formali”. Poi sui russi: “Salvini questa mattina ha confermato che sosterrà qualsiasi indicazione data dal Governo”.

“L’unità dell’Europa e degli alleati e la fermezza nella condanna dell’invasione cominciano a produrre risultati e hanno portato in queste ore al tavolo di confronto - ha aggiunto Zingaretti -. Un pensiero deve andare ai cittadini dell’Ucraina ma anche a tutti quei ragazzi russi, quegli intellettuali che in queste ore con grandissimo coraggio stanno manifestando il proprio dissenso - ha concluso Zingaretti -. Non lasciamoli soli perché devono sapere che nel mondo c’è chi guarda a loro cioè a quella parte di Russia che è contro le scelte scellerate di Putin vuole aprire un dialogo e condannano a Mosca gli atti del governo”.

Emergenza Ucraina Roma Capitale mette in piedi una task force

Il sindaco di Roma Capitale, Roberto Gualtieri, ha costituito questa mattina in Campidoglio una task force con il compito di occuparsi della drammatica emergenza provocata dalla guerra in Ucraina. Il gruppo di lavoro sarà coordinato dall’assessora alle Politiche sociali Barbara Funari e sarà composto tra gli altri dal Delegato alla Sicurezza Mario Mei e dal Delegato alle Politiche per l’Integrazione e immigrazione Marco Pacciotti. Nel corso della prima riunione della task force si è decisa l’immediata attivazione del circuito Sistema accoglienza e integrazione per i profughi, la verifica con gli operatori del settore ricettivo della disponibilità di possibili sistemazioni, l’apertura di un tavolo con tutte le associazioni di volontariato. La task force si aggiornerà quotidianamente. “Come

molte altre grandi città del mondo, Roma si è mobilitata per dire no alla guerra. Con l’istituzione di questa task force per coordinare le azioni di aiuto, assistenza e accoglienza Roma vuole far sentire ancora più concretamente la sua presenza a sostegno del popolo ucraino che sta vivendo l’incubo di una aggressione militare assurda e pericolosa per il futuro di tutti” ha commentato il Sindaco Gualtieri. “In questo frangente è nostro dovere attivarci per avviare ogni percorso possibile per accogliere chi fugge dalla guerra e per far sentire la nostra vicinanza ai tanti cittadini ucraini che vivono e lavorano nella Capitale. Sosterremo le tante associazioni e la società civile che già si stanno attivando per offrire aiuti concreti” ha detto Funari.

Gli studenti Erasmus dell’Ucraina restano a Roma

“Per me la guerra è iniziata una mattina con una telefonata di mia madre e mi ha detto ‘stanno bombardando, la guerra è iniziata, sto tremando’”. Per me la guerra è iniziata in quel momento”. Sono le parole di un giovane studente ucraino a Roma per l’Erasmus. Non scriveremo il suo nome come quello degli altri 4 tra studenti e studentesse nella Capitale per motivi di studio e che, grazie ad una iniziativa della regione Lazio in accordo con l’Università La Sapienza resteranno ospitati a Roma. Questa mattina li ha incontrati il presidente della

regione Lazio, Nicola Zingaretti, insieme alla rettrice dell’ateneo romano, Antonella Polimeni, Paolo Orneli, assessore a Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start - Up e Innovazione e Alessio Pontillo Presidente Lazio Disco. Si tratta di studenti ucraini che, concluso il percorso Erasmus, sarebbero dovuti ripartire per il loro Paese ma che invece rimarranno in Italia e saranno ospitati nelle residenze di Lazio Disco (Ente regionale per il diritto allo Studio e alla Conoscenza).

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Forum Pass Super, dal 1° marzo torna il biglietto unico integrato per le aree archeologiche di Roma Capitale

Dal 1° marzo 2022 torna il Forum Pass Super, il biglietto unico che consente - tutti i giorni, dal lunedì alla domenica - la visita integrata delle aree archeologiche dei Fori Imperiali, del Foro Romano e del Palatino, incluse le mostre in corso. Nato nel 2019 dalla collaborazione tra Ministero della Cultura e Roma Capitale, attraverso un importante protocollo d'intesa siglato tra la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali (che gestisce l'area dei Fori Imperiali) e il Parco Archeologico del Colosseo (che ricomprende tra l'altro anche il Foro Romano e il Palatino), il Forum Pass Super è stato successivamente sospeso a causa dell'emergenza sanitaria. Il biglietto unico sarà riattivato: con un solo ticket da 16 euro (12 euro per i possessori di MIC Card) valido per l'intera giornata, si potrà accedere nuovamente al percorso che, in circa due ore, consente di visitare il cuore archeologico di Roma. Il percorso di visita nei Fori Imperiali, seguendo la passerella presente nel sito, è privo di

barriere architettoniche. Attraverso una parte del Foro di Traiano, passa sotto via dei Fori Imperiali percorrendo le cantine delle antiche abitazioni del Quartiere Alessandrino e, dopo aver attraversato il Foro di Cesare per la sua intera estensione, in prossimità del Foro di Nerva raggiunge la Curia Iulia nel Parco archeologico del Colosseo, per entrare nel Foro Romano.

L'accesso all'area è consentito anche dai varchi della via Sacra/Arco di Tito, via di S. Gregorio e, a breve, via del Tulliano, di fronte al Carcere Mamertino: in questo caso il percorso terminerà alla biglietteria della Colonna Traiana in Piazza della Madonna di Loreto. Inclusa nel biglietto anche la visita dei siti SUPER nel Foro Romano e sul Palatino, luoghi unici al mondo la cui visita speciale permette di entrare nel vivo dell'arte e della civiltà romana, anche attraverso tecnologie immersive e narrazioni virtuali. Così il visitatore sarà condotto alla scoperta della pittura antica dall'età



augustea, con la casa di Augusto (dal martedì alla domenica), a quella tardo antica e alto medievale, con il Tempio di Romolo, Santa Maria Antiqua e l'oratorio dei Quaranta Martiri. Sabato, domenica e lunedì sarà anche possibile accedere alla Curia Iulia, l'antica sede del Senato Romano. Gli accessi ai siti SUPER sono contingentati, in quanto conservano preziose pitture che potrebbero risentire dell'eccessivo affollamento. Fino al 30 aprile sarà aperta al pubblico anche la mostra "Giacomo Boni. L'alba della modernità" che include

anche la sezione permanente ospitata nella sede di Santa Maria Nova. "La possibilità di poter di nuovo acquistare, grazie alla collaborazione con il Ministero della Cultura, un biglietto unico con il quale poter visitare il cuore archeologico della Roma classica - ha dichiarato l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor - è una notizia bellissima, un segno tangibile del fatto che il cammino verso una fruibilità nuova del nostro immenso patrimonio storico e artistico è ricominciato. È un primo passo del grande lavoro che abbiamo in

mente di portare avanti in quest'area della città e non solo." "Ritornano oggi nuovamente fruibili in un unico percorso di visita il Palatino, il Foro Romano e i Fori Imperiali, ricostituendo un unico racconto lungo 3.000 anni. Si riconferma la collaborazione tra il Ministero della Cultura e Roma Capitale con un unico obiettivo condiviso: restituire ai romani il cuore pulsante della città, quale luogo da vivere e non solo come spazio musealizzato - ha dichiarato il direttore del Parco archeologico del Colosseo, Alfonsina Russo. Il biglietto può essere acquistato sia nella biglietteria presso la Colonna Traiana sia online su <https://parcocolosseo.it> e www.coopculture.it. Per i giovani sono previste particolari agevolazioni: ingresso gratuito per i cittadini dell'Unione Europea fino ai 18 anni e biglietto a 2 euro dai 18 ai 25 anni. Maggiori informazioni ai numeri 060608 (tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00) e 06 39967700 (tutti i giorni dalle 10.00 alle 15.00).

D'Amato (Regione Lazio): "Dalla Regione Lazio 78 milioni di fondi Pnrr alla Asl Roma 2"

Attivazione di 7 Centrali operative territoriali, di 23 Case della Comunità, di 4 Ospedali di comunità, l'adeguamento sismico degli ospedali e il rafforzamento tecnologico della rete ospedaliera con l'acquisto di 18 nuove apparecchiature di ultima generazione. Questo, in sintesi, il piano di riorganizzazione che sarà finanziato dalla Regione Lazio con 78.045.251,51 milioni di euro pianificati per i primi investimenti del Pnrr e del piano nazionale investimenti complementari al Pnrr nella Asl Roma 2. Gli interventi sono stati presentati dall'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, e dal direttore

generale della Asl Roma 2, Giorgio Casati. L'iniziativa promossa dalla Regione Lazio ha messo in evidenza come cambierà e si evolverà il sistema sanitario locale. L'investimento fa parte del più ampio piano riorganizzativo della sanità laziale che vede impegnati 700 milioni di euro fino al 2026. Il territorio si trasformerà così in porta di accesso alle cure e perno intorno a cui costruire risposte adeguate ai bisogni di salute della comunità. Tra i principali interventi i quattro ospedali di Comunità a Pietralata, a Torre Spaccata, a Casale de Merode e a Tor Vergata. Importante anche la nuova casa di Comunità a Villa Tiburtina - Casal de



Pazzi. "I finanziamenti previsti dal Pnrr rappresentano una grande sfida che ci

permetterà di aprire una stagione di grandi investimenti imprimendo una spinta importante per ridurre le disuguaglianze e migliorare i livelli di cura attraverso una vera e propria rivoluzione digitale" ha commentato l'Assessore D'Amato. "In questo periodo abbiamo meglio compreso come avvicinarci ai bisogni sanitari e socio-sanitari delle persone fragili e non, evidenziando i punti nevralgici sui quali intervenire, anche grazie alle nuove tecnologie. Queste risorse economiche permetteranno di implementare modalità e procedure e di introdurre innovazioni improntate ai prossimi scenari futuri" ha detto Giorgio Casati.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Presto nel Lazio una legge che metterà ordine ai cimiteri degli animali

Novità per gli amanti e i proprietari degli animali da compagnia. In commissione Sanità del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Rodolfo Lena, si è tenuta oggi, in modalità telematica, una audizione sul Testo Unificato delle proposte di legge regionale n. 71 e n. 159, che riguarda la "Disciplina dei cimiteri per animali d'affezione". Scopo di questa proposta di legge è quello di garantire la continuità del rapporto affettivo tra il proprietario ed il proprio animale da compagnia anche dopo la morte di quest'ultimo, in modo da garantirgli una "cuccia per la vita", ma anche per rispondere ad una necessità igienico sanitaria. Il filo conduttore degli interventi di oggi è stato il plauso per l'iniziativa legislativa, spiegata dal consigliere proponente, Fabrizio Ghera (FdI) come necessità nata su impulso delle svariate richieste di cittadini proprietari di ani-

mali. Secondo Michele Pezone di Diritti nazionale dei cani: "Va bene il testo anche se andrebbero integrate alcune modifiche all'art. 2 nella definizione degli animali di affezione, ma anche come questa occasione potrebbe essere colta per inserire proposte a sostegno delle famiglie proprietarie di animali". Per Cristina Valeri di AM.AN.T. - Ambiente Animali Territorio: "In virtù di questa utilissima proposta di legge, per la tumulazione degli animali con i proprietari, sarebbe importante definire il ruolo delle associazioni animaliste. Mentre per la questione sanitaria c'è un problema già sollevato nella Regione Lombardia, perché il dispositivo non è conforme alle disposizioni governative, occorre capire come superare le problematiche che si potrebbero presentare". Sempre per Am.an.t è intervenuto anche l'avvocato Maurizio Miceli, il



quale ha spiegato come la disciplina sulla tumulazione congiunta tra padrone e cane sia di competenza statale e che "nel preambolo normativo non ci sono i riferimenti al regolamento europeo, occorre invece farne riferimento. La legge dovrebbe contenere requisiti rispetto all'accesso a questi cimiteri, i costi, la tassazione sarà inevitabile, infine, importante sarà prevedere i requisiti minimi delle associazioni che potrebbero avere un ruolo per

la gestione di questi cimiteri". Ilaria Innocenti, Associazione AVCPP ha parlato di ampliare i destinatari della norma "più che animali di affezione, la norma dovrebbe riferirsi in modo più generale agli animali da compagnia, perché secondo la normativa europea, di affezione sarebbero solo il cane e il gatto". Per l'ENPA è intervenuta Ilaria Riccetti: "accogliamo con gioia questa legge ma oggi sappiamo che ci sono anche i conigli e i maialini

quali animali da compagnia, quindi è importante ampliare i destinatari della norma, magari in collaborazione con il lavoro dei veterinari". Silvana Resta della Direzione regionale Salute e Integrazione socio-sanitaria, ha precisato che la norma "all'art 2 comprende tutti gli animali tenuti per fini di compagnia, nella norma ci sarà la giusta compenetrazione tra le proposte arrivate e il testo presentato. Abbiamo previsto che il trasporto delle spoglie sarà a carico dell'operatore". Proprio sulla questione del trasporto, il presidente Rodolfo Lena ha espresso invece perplessità. "Il mio dubbio - ha dichiarato il presidente della commissione - è l'individuazione di queste figure professionali, potremmo invece pensare di incaricare i proprietari degli animali a seguito di alcune prescrizioni. Vorremmo - ha concluso Rodolfo Lena - fare una legge immediatamente realizzabile".

Nera

Controlli a tappeto dei Carabinieri in tutto il quadrante nord-ovest della Capitale

I Carabinieri della Compagnia Roma Trionfale hanno svolto un'intensa attività di controllo del territorio in tutto il quadrante nord-ovest della Capitale mirata al contrasto di ogni forma di illegalità e di degrado. Il bilancio è di 5 persone denunciate a piede libero. I Carabinieri della Stazione Roma Monte Mario hanno denunciato un 56enne romano per la violazione degli obblighi derivanti dalla misura di prevenzione della sorveglianza speciale a cui è sottoposto. L'uomo, infatti, a seguito di un controllo domiciliare, è stato trovato in casa in orario a lui imposto.

I Carabinieri della Stazione Roma Trionfale hanno denunciato una 43enne romana che, nel corso di una verifica in via Fiordespini, è stata trovata in possesso di diversa merce appena asportata da un supermercato poco distante. I Carabinieri della Stazione Roma Ponte Milvio, invece, hanno denunciato due cittadini romani, di 30 e 32 anni, trovati, in piazzale

di Ponte Milvio, in possesso di due coltelli a serramanico. Infine, i Carabinieri della Stazione Roma Ottavia hanno denunciato un 47enne romano che, sottoposto a perquisizione personale e veico-

lare, è stato trovato in possesso di 12 g di hashish. Nel corso delle verifiche, i Carabinieri hanno identificato, e segnalato alla competente Prefettura, 5 persone quali assuntori di sostanze stupefacenti.

Carico di rifiuti tossici bloccato a Roma, era diretto in Egitto

Un carico di rifiuti tossici destinato ad arrivare in Egitto è stato bloccato dai funzionari Adm della sezione operativa di Roma Est dell'Ufficio delle dogane di Roma 1, nel corso dei consueti controlli sui flussi di merci in esportazione. In particolare è stato dato lo stop all'esportazione di alcune decine di tonnellate di rottami costituiti da parti di mezzi di trasporto che, non essendo stati preventivamente "bonificati" (ovvero privati di quei componenti tossici e inquinanti per l'ambiente, quali l'olio lubrificante), sono da considerarsi a tutti gli effetti rifiuti tossici, la cui esportazione è vietata dalle leggi dell'Unione europea. La merce - si spiega - era stata presentata per lo sdoganamento, ma i funzionari Adm l'hanno fermata per effettuare più approfonditi controlli. In breve sono saltati fuori motori di camion pieni di olio lubrificanti e altre parti meccaniche, quali gli assali, la cui esportazione è vietata. Alla fine si è deciso di sequestrare tutto con la collaborazione dei carabinieri forestali della stazione di Guidonia di Montecelio. Il titolare della ditta che ha organizzato la spedizione è stato denunciato all'autorità giudiziaria per falso ideologico e traffico internazionale di rifiuti

San Basilio, nuovo colpo alle illegalità ed agli abusivi delle case popolari

Operazione della Polizia Locale di Roma Capitale per liberare gli alloggi occupati abusivamente in diversi quartieri della Capitale.

Ad essere interessata questa mattina di nuovo la zona di San Basilio, dove lo scorso 17 febbraio era stata portata a termine analogo intervento con lo sgombero di due appartamenti. Anche questa volta, ad eseguire i provvedimenti di rilascio emessi dall'Ater, i caschi bianchi dei Gruppi Spe (Sicurezza Pubblica ed Emergenziale) e GSSU (Gruppo Sicurezza Sociale Urbana), con l'aiuto delle pattuglie del IV Gruppo Tiburtino. Le operazioni, dirette dal Vice Comandante della Polizia Locale, Stefano Napoli, sono tuttora in corso e stanno avvenendo con la collaborazione della polizia e dei carabinieri, con il coordinamento della

Prefettura di Roma. Al momento sono 9 le persone, di cui 4 minori, trovati all'interno dei 4 immobili oggetto di sgombero in via Arcevia, via Osimo e via Maiolati. Questo intervento segue le attività di ripristino della legalità che nelle settimane scorse hanno interessato, oltre che il quartiere di San Basilio, anche le zone di Ostia, Tor Bella Monaca e Torvecchia. "Oggi a San Basilio liberate altre case Ater dalle occupazioni abusive". Ne dà notizia il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, su Twitter.

"Dopo Tor Bella Monaca, Torvecchia e Ostia andiamo avanti con Prefettura, Forze dell'Ordine e Polizia Locale, che ringrazio, per ristabilire il diritto alla casa. A Roma un'altra vittoria della legalità".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032